

 L'intervista **Fabio Rampelli**

«Al secondo turno non faremo inciuci bisogna risolvere i problemi del territorio»



**È EVIDENTE CHE
QUESTO RISULTATO
È UNA SCONFITTA
PER LA GIUNTA RAGGI
DIREMO LA NOSTRA
ANCHE ALLE REGIONALI**

ROMA Fabio Rampelli, capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, ieri è rimasto fino a notte inoltrata nel comitato elettorale di Monica Picca.

La Picca è andata al ballottaggio, dove cercherete i voti per battere la sfidante del M5S?

«Prima di tutto mi pare evidente che questa sia una bocciatura per la giunta Raggi. Noi cercheremo i voti al secondo turno tra la gente, continuando a parlare dei problemi del territorio e delle soluzioni possibili. Finalmente si potranno affrontare senza improvvisazioni, con una visione strategica che sappia valorizzare le meraviglie di questo Municipio è contemporaneamente con quella concretezza tipica di chi conosce nel dettaglio ogni quartiere. Fare bene, appunto».

Lancerete messaggi che guarderanno all'elettorato di sinistra, scontento di come il M5S sta governando Roma, o a destra, per convincere chi ha votato Casapound?

«Al ballottaggio è necessario portare innanzitutto i propri elettori a rivotare, quindi saremo decisi e chiari, distanti da logiche di inciucio che non sarebbero né ca-

pite né tantomeno apprezzate. Parleremo ai cittadini, a tutti i cittadini».

Si registrano due fenomeni: un importante risultato per Casapound e un'astensione senza precedenti. Come li spiega?

«Due dati già scritti nelle previsioni che si completano tra loro. Meno persone vanno a votare più si avvantaggiano i gruppi organizzati. E comunque il voto di protesta non poteva mancare dopo un commissariamento per mafia di due anni. Noi abbiamo saputo sommare al sentimento d'indignazione della gente la forza della credibilità che ci siamo costruiti nel tempo. Sull'astensionismo teniamo conto anche del fatto che a Roma non c'è una cultura del municipio, un voto limitato ad un singolo municipio poteva avere come conseguenza una scarsa partecipazione».

Quali indicazioni arrivano dalla Sicilia, stando agli exit poll?

«A questo punto il governo non c'è più, meglio approvare la finanziaria e andare a votare per porre fine a questa agonia. E poi si stabilisce il principio che i candidati identitari, di rottura, sono un valore aggiunto per il centro-destra».

Come cambieranno le scelte per il candidato alle elezioni regionali del Lazio alla luce di quanto è successo a Ostia?

«Ogni regione è una storia a sé, questo deve essere chiaro. Dobbiamo ancora parlarne con gli alleati con cui intendiamo costruire il miglior progetto possibile per governare il Lazio, ma dopo questo risultato è ancora più chiaro che a Fdi toccherà dare la linea».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE DELLA MATTINA

